

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RIFIUTO DELL'ONOR. GUARDASIGILLI.

Nella tornata di giovedì della Camera dei Deputati l'on. Pessina dichiarò di non rispondere all'on. Di Breganze sull'argomento del sequestro di due Giornali, e scusò il rifiuto dicendo di dare nuova prova di amore alla vera libertà col rispettare i diritti del Potere giudiziario. E poiché a tutti è noto essere l'attuale Guardasigilli un illustre Giureconsulto ed esimio patriota, questa risposta avrà eco in tutta l'Italia.

Uno dei Giornali cui alludeva l'interpellanza, era quello denominato *Forche Caudine*; dell'altro ignoriamo il nome. Ebbene, oggi taluni politici commentano il rifiuto del Guardasigilli quasi fosse una offesa alla Legge sulla Stampa e alle consuetudini del Parlamento. E come fu già segno ad irosi disprezzi l'on. Savelli che mirava ad infrenare la licenza gazzettiera, oggi si polemizza, per la cennata cagione, a disdoro dell'on. Pessina.

Noi abbiamo a lungo discorso del danno che ne viene al Paese dalle sfrenatezze della Stampa, ed abbiamo desiderato da parte della Magistratura l'esatta applicazione della Legge; e quando ad essa proponevansi aggiunte specialmente sul punto di tutelare l'onore dei cittadini, ci siamo dimostrati contrarii, avvertendo essere sufficienti le sanzioni stabilite nella vecchia Legge e nel Codice. Né crediamo minimamente che i Magistrati di Roma abbiano usato arbitrii nell'ordinare il lamentato sequestro di due di quei Giornali e nel volere col sequestro dei caratteri degli articoli incriminati avere in mano la prova della complicità del tipografo, dacché, eziandio pe' tipografi la Legge ammette un certo grado di complicità. Quindi se l'on. Guardasigilli, e col suo esempio negando di cedere a pressioni parlamentari, vorrà serbata alla Legge piena autorevolezza, darà coraggio alla Magistratura perchè abbia a compiere integralmente e coscientemente il proprio dovere.

E come intendono la libertà que' tali (tra cui l'on. Di Breganze Deputato veneto dell'Opposizione) che hanno l'audacia di intromettersi nell'azione legittima dei Magistrati, indirizzandosi con-

tro questa azione al Guardasigilli, con pubblica censura nell'aula del Parlamento? Davvero che non sappiamo troppo comprendere uomini liberali di questa tempra!

Ma, lasciando il caso speciale e generalizzando la tesi, noi ringraziamo l'on. Pessina pel suo rifiuto. Speriamo, anzi, che servirà di esempio imitabile, ed incuorerà i Magistrati a curare con maggior zelo l'interesse sociale vilipeso troppo spesso da una Stampa immoralmente triste, diffamatrice, ed alimento a cittadine discordie.

Non chiediamo noi restrizioni nuove; non invochiamo rigori; domandiamo soltanto che la Legge non sia lettera morta nei casi in cui la Magistratura si muove per dovere d'ufficio, od è da private querele invitata a muoversi. Almeno in questi casi non avvenga che per umani riguardi, o per l'egoismo di preferire la tranquillità propria all'interesse sociale ed alle esigenze della giustizia, godano l'impunità i violatori della Legge. Già sfuggono il più delle volte alle sanzioni di essa, sia perchè gli offesi preferiscono il silenzio agli scandali d'una procedura, sia perchè si credono collocati tanto in alto che la calunnia non ne offuschi la fama.

Però, se non saremo noi consiglieri di restrizioni legislative, plaudiremo ai Magistrati che vorranno senza preoccupazioni e paure di partigiani fare quanto loro l'ufficio impone; plaudiremo a que' scrittori e pubblicisti integerrimi e coraggiosi che all'imperverare d'una Stampa licenziosa opporranno sane dottrine e nobili esempi dell'uso della libertà per promuovere l'educazione politica del popolo. E plaudiamo oggi di cuore al Guardasigilli on. Pessina che col suo rifiuto a rispondere a domanda indiscreta, stabilì un antecedente, per cui nell'aula del Potere legislativo non sorgeranno così di frequente certe aspirazioni ad interrompere od inceppare procedimenti affidati per l'indole loro unicamente al Potere giudiziario.

Roma, 30. Si assicura che le 5000 lire di rendita lasciate ai suoi figli dal generale Luigi Mezzacapo, gli furono date dal Re poco prima che morisse, onde in tal modo evitare che si facesse una legge per provvedere ai suoi figli.

che vi ho offerto, gli disse; adesso sarò padrone di me.

— Quella lettera vi apprende dunque una nuova dolorosa? domandò il banchiere in tuono affettuoso.

— Sì, una terribile disgrazia mi colpisce all'improvviso.

— Faresti bene, signore, a prendere un cordiale, disse il commesso.

— Vi ringrazio, non prendo nulla; d'altra parte, più che mai il tempo urge; bisogna ch'io parta all'istante, se pure è possibile.

— Dove volete andare?

— A New Orleans.

— Il Missouri è in questo momento sotto vapore; sono le undici; fra mezz'ora esso partirà per New Orleans.

— Benissimo; master Dignel, vogliate, ve ne prego, procurarmi i biglietti di passaggio, per me ed il mio amico.

— Vi servo subito, signore; devo far trasportare le vostre provviste; soggiunse il commesso.

— Le farmacie soltanto, ve ne prego.

— Sarà fatto, signore.

Ed uscì.

— Mio caro mastro Grolow, poco fa mi domandavate se avevo bisogno di denaro; vi risposi di no. Adesso la situazione è mutata; ne ho bisogno, molto bisogno.

— Bene, che ciò non vi inquieti, mastro Valentino; vi darò un buono di cinquanta mila dollari sul mio corrispondente di New Orleans.

— E troppo, è troppo; non mi occorre una tal somma.

— Ebbene, farete vostro pro di quanto vi sarà necessario; è meglio troppo che troppo poco.

— E vero, avete ragione.

Il banchiere prese dalla carta e cominciò a scrivere rapidamente.

IL MARTIRIO DELLA POLONIA.

Gli studenti dell'Università di Varsavia non possono uscire dalle mura della città senza regolare passaporto della polizia. Quelli che vanno a casa, devono inoltre farselo vidimare dal sindaco, se vogliono recarsi in qualche luogo sia pur vicinissimo, pena l'espulsione dall'Università.

Come tutti sanno, la Polonia è paese cattolico; pure, sotto la pena di destituzione, fu imposto ai professori di continuare le lezioni durante le feste natalizie.

Il governo russo mandò in Polonia settanta popi a dirigere le scuole elementari, la maggior parte dei quali sono in permanente stato di ubbriachezza.

Le suore di carità per un futile pretesto furono espulse, e sostituite dalle scismatiche e straniere della Croce Rossa.

Preti cattolici vengono relegati in Siberia, o chiusi nelle prigioni, solo perchè hanno aiutato a raccogliere le firme al famoso indirizzo degli Unniati allo Czar, in cui gli si giurava fedeltà e lo si pregava di lasciar loro professare liberamente la propria religione.

Chiese cattoliche vengono chiuse, per essere destinate a divenir scismatiche.

Una povera lavandaia, che continuò il suo lavoro, non accorgendosi del passaggio di una processione scismatica, fu condannata alla deportazione in Siberia per insulto alla religione, e allo Czar!

Il generale Moskowin, malgrado il suo zelo e le sue servizie contro i polacchi, fu destituito solo perchè non seppe impedire il suaccennato indirizzo degli Unniati...

A Petricovia il continuo attentato al pudore delle donne — signore e polacche — degli ufficiali del reggimento tartaro, costrinse parecchie famiglie ad emigrare e ridursi in Cracovia...

Un tale Frankowski, dopo aver subito la tortura — proprio la tortura — a cagione del mandato indirizzato, tutto pesto ed escoriato ed affranto, non gli fu permesso con un freddo di 20 gradi Réaumur, di portarsi la pelliccia che teneva a casa... Egli fu relegato senz'altro in Siberia.

Spedizione tedesca.

Nella *Deutsche Heeres-Zeitung* si legge che la spedizione tedesca al Congo (pochi viaggiatori con a capo il tenente Schulge) dopo essere sbarcata sulla costa, trova difficoltà ad avanzarsi nell'interno, non già perchè alcuno le si opponga, ma per mancanza di trasporti e perchè non trova nè aiuti, nè simpatia accoglienza fra gli europei che già si trovano in quei paraggi.

— Prendete, disse poco dopo presentando a Valentino quattro o cinque lettere piegate, ma aperte; eccovi un buono di cinquanta mila dollari a debito della casa Arthur Wilson, Rouquette e Blondeau, miei corrispondenti; queste altre sono lettere di presentazione per cinque delle primarie case di New Orleans; potrebbe darsi avete bisogno della fiducia di onorabili ditte. Non rifiutate dunque queste commendatizie che vi procureranno buona accoglienza presso cui sono dirette.

— Vi ringrazio, disse Valentino con viva espressione di riconoscenza; non avrei osato domandarvele e tuttavia mi potranno esser utili.

— Ed ora, soggiunse il banchiere, siccome probabilmente non avete con voi del denaro, eccovi un centinaio di dollari che vi basteranno fino a quando potrete utilizzare la lettera di credito; posso far altro per voi?

— Avete fatto già troppo, e non so come ringraziarvene; ma conto sull'avvenire.

Il banchiere guardò l'orologio.

— Sono le undici e un quarto, disse egli; partiamo, vi accompagno allo steamboat; ci tengo a raccomandarvi al capitano, che è mio amico e ha degli obblighi verso me.

Il banchiere prese da una cassetta un pugno di sigari, ne offrì a Valentino e a Curumilla, scelse un terzo per se, si ripose gli altri in tasca, e i tre uomini uscirono.

Valentino aveva riacquisito la calma e l'impassibilità di prima.

La disinvoltura, la noncuranza con cui fumava il suo regalia, non lasciavano nemmeno lontanamente supporre che pochi minuti innanzi un duolo ineffabile avesse colpito il cuore di quell'uomo.

Master Grolow pareva conoscesse

I drammi della neve.

Episodi commoventi.

Scrivono al *Corriere della Sera* da Cuorgnè:

Il tenente Marsala, girando con venti soldati, s'incontrò in due donne, madre e figlia, le quali da quattro giorni avevano abbandonato Andolina per recarsi a Sparone in cerca di soccorso per il loro villaggio sepolto. Appena videro i nostri soldati svennero!... Rinvenute, indicarono al tenente il luogo dove si trovava la infelice borgata. Per arrivarvi occorre traversare una valanga di 400 metri.

Sette case erano sepolte. Una vecchia con sua figlia e due nipotini di 10 e 12 anni furono tutti e quattro estratti dai cadaveri dai soldati. Un marito e padre, un tale Balma Marchio, avvertito telegraficamente della disgrazia accaduta nella borgata nella quale aveva lasciato la famiglia, volò a Fracchiano. Trovò gli alpini che stavano scavando vicino alla sua casa. Egli si avvicinò loro e, con voce tremante, disse:

— Avete trovato mia moglie? I miei bimbi li avete trovati?

Un sergente lo guardò, stava per rispondergli; ma poi gli venne meno la parola, una lagrima gli scese dal ciglio.

Quel silenzio parlò profondamente al cuore del povero uomo più di qualsiasi parola: dato ancora un'occhiata alla sua casa, uno sguardo ai soldati, alzò il pugno in aria, quindi fuggì e non si ebbe più notizia alcuna di lui.

Un vecchio settantenne — altro della famiglia del Balma — salvatosi quasi miracolosamente, essendo rimasto in sepolto, visti arrivare gli alpini, corse loro incontro, li salutò, li baciò e pianse.

Calmatosi disse:

— Il Signore mi ha voluto risparmiare perchè avessi ad accompagnare i miei figli al camposanto.

E senz'altro condusse i soldati dove sapeva trovarsi le povere vittime.

Dopo due ore veniva trovata una bambina di 18 mesi.

— E la bambina di Maria-Adelaide — disse Balma — continuate! troverete le altre.

Il domani era estratto il cadavere di una donna incinta: era quello della figlia del vecchio e madre della bambina trovata il giorno prima.

La sera poi si sono trovate le altre due figlie del povero vecchio, una era di venti, l'altra di ventidue anni; egli le baciò entrambe e poi in due casse le portò al cimitero.

Un ragazzo di otto anni venne trovato ritto sull'uscio della stalla. Conservava ancora un aspetto sorridente. Si sarebbe detto dormisse sognando cose liete...

I cadaveri di Vasario, e furono i più,

tutta Little-Rock; da quanti incontrava per istrada riceveva saluti ed inchini e non già col goffo ossequio che in generale si tributa ai ricchi, ma col sorriso sulle labbra e coll'aria soddisfatta di chi scambia una cortesia coll'amico.

Il molo era ingombro di balle e mercanzie d'ogni fatta, intorno a cui ronzavano e s'agitavano sensali, facchini e compratori; ciò che gli dava straordinaria animazione.

La campana di bordo chiamava i passeggeri.

Questi cominciavano ad imbarcarsi col mezzo d'un barchetto che faceva il servizio dal molo a bordo.

Il capitano, omaccione piccolo e grosso, dalla fisionomia aperta, gioviale e dalla faccia rubiconda, passeggiava sul cassero colle mani dietro la schiena.

Come vide mastro Grolow, mandò un'esclamazione giuliva, discese dal cassero in tutta fretta e mosse verso il banchiere.

— Ehi, ehi! gridò, qual buon vento vi condusse, mastro Grolow?

— Il desiderio di stringervi la mano ed augurarvi un buon viaggio, capitano Wrigg.

— Volete montare a bordo un istante? Già non si parte prima di venti minuti.

— Con piacere; tanto più che debbo raccomandarvi due amici, i migliori ch'io m'abbia.

— Questi signori? chiese il capitano, additando i due cacciatori; poco fa è venuta persona a domandare da parte vostra due biglietti di passaggio.

— Sono appunto per loro conto, capitano.

— Oh! dal momento che vi siete in-

vennero portati tutti nella chiesa. Ivi correvano i superstiti a cercare i parenti. Un carbonaio, sceso dalla valle di Lilla, trovata sua moglie fra i cadaveri esposti nella chiesa, le si avvicinò e vi fece una scena di dolore da far pietà ai sassi. Era sposo da solo un anno, e prossimo a diventar padre.

Impiccagione di due coniugi.

Vienna, 29. A Temeswar oggi sono stati impiccati i coniugi Giuseppe ed Anastasia Romanow, che assassinarono a scopo di furto Elisabetta Gagow di anni 83.

Fu giustiziato prima il marito, postica la moglie, perchè più colpevole, essendo stata istigatrice all'assassinio.

Il marito, mostrosi rassegnato ed abbandonosi passivo nelle mani del carnefice; la donna invece era quasi fuori di sé; gridando disperata essa tentava furiosamente di sottrarsi dalle mani degli aiutanti del boia. Questi dovettero adoperare ogni loro possa per tenerla ferma ed imbavagliarla.

Due soldati presenti al fatto svennero; la sciagurata donna però cinque minuti a morire.

L'impressione prodotta nel pubblico da sì straziante caso è immensa.

Il mare interno nell'Africa.

Parigi, 29. Si temeva che per la morte del comandante Roudaire il progetto della creazione d'un mare interno dell'Africa fosse abbandonato. Lesseps, che patrocinava Roudaire, presentò alla Società geografica il comandante Landas, professore di topografia alla scuola di Saint-Cyr, che continuerà l'opera di Roudaire.

Il ministro della guerra ha messo Landas a disposizione di Lesseps.

Si ritiene che il progetto sarà ora spinto con maggiore attività.

Le infamie di un giudice conciliatore.

Roma, 30. A Fiano Romano un tal Giuseppe Bellocchi, coadiuvato dalla propria moglie, torturava orribilmente il suo figlioletto, bimbo di sette anni.

Ogni giorno chi passava per la via dove abita il Bellocchi, udiva le grida strazianti dell'infelice fanciullo.

Ieri due carabinieri piombarono inaspettati in casa Bellocchi e trovarono il bimbo coperto di lividure, piaghe e vesciche. Seppero da lui che i suoi infami genitori lo avevano costretto a mangiare e bastonate a mangiare il proprio sterco.

Il povero piccino fu ricoverato all'Ospedale.

Il Bellocchi è telegrafato, esattore delle imposte e giudice conciliatore del paese.

La spedizione di Assab ci costa già più di un milione di lire.

comodato per venirmi a raccomandare in persona questi due signori, bisogna siano proprio vostri amici. Così, state tranquillo, mastro Grolow, li tratterò come vecchie conoscenze; ma non dobbiamo mica fermarci sul molo; andiamo, vado il primo per segnarvi la strada.

Montarono a bordo.

Il capitano condusse gli ospiti sul cassero; nella sua cabina, grande, arieggiata, bene arredata.

Dietro un cenno di lui, il servo di bordo, gonfiò alla lettera di rinfrescare ogni qualità la tavola situata o meglio sospesa, in mezzo della cabina.

Gli americani sono bevitori di polso e in questo non fanno torto ai loro antenati, gli inglesi. La quantità di bevande che sono capaci di sorbirsi, senza incomodare lo stomaco, è addirittura enorme e non soffrì confronti.

Valentino e Curumilla, sobri per natura, bagnarono appena le labbra nei bicchieri di whiskey e di brandy che il capitano aveva loro colmati.

Quanto a mastro Grolow, egli tenne fronte da valoroso al suo compatriota, di guisa che, al punto di separarsi, loro due soltanto, bell' e ciarlano, avevano vuotato un'intera bottiglia di whiskey, di tre litri circa, senza che la forte libazione sembrasse esercitare sovr'essi la minima influenza.

Mastro Grolow si congedò affettuosamente dai viaggiatori, li raccomandò un'ultima volta al capitano e, dopo molte strette di mano, discese a terra, nel momento che il pilota, postosi alla barra, gridava con voce stentorea:

— Sciogliete le gomen!

Il Missouri prese maestosamente il largo e si slanciò sull'Arkansas lasciandosi dietro Little-Rock, i di cui alti comignoli non tardarono a scomparire nell'orizzonte lontano.

(continua).

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO SETTIMO.

(seguito).

Valentino che s'era raggomitato su se stesso, si raddrizzò lentamente; girò un poco lo sguardo all'intorno e balbettò con voce fiavole, cercando un sorriso:

— Ho creduto morire... Dio non l'ha voluto! La crisi è superata... Mi sento meglio, molto meglio!

D'improvviso, un forte singhiozzo gli sollevò il petto; egli proruppe in pianto mormorando con voce straziante:

— Quanto soffro, mio Dio, quanto soffro!

Curumilla s'inginocchiò ai piedi di lui e gli disse con espressione di dolcezza impossibile a descriversi:

— Piangi amico, le lagrime danno sollievo. Quando avrai pianto, ti rifarai uomo.

I due americani si sentivano in preda ad una commozione che invano cercavano dissimulare; quell'immenso dolore faceva loro venir le lagrime agli occhi. Essi amavano e rispettavano quell'uomo che sempre e in tutte le circostanze aveva dato prova di grandezza e nobiltà d'animo, non disgiunte dalla semplicità.

Poco a poco Valentino riuscì a domare l'affanno che l'opprimeva; i suoi nervi si distesero, gli occhi si rasciugarono e rivoltosi al banchiere:

— Perdonate il ridicolo spettacolo

Balli di Corte.

Roma, 30. I Sovrani, alle ore 11 di sera, giunsero all'ambasciata germanica per assistere alla festa da ballo.

La quadriglia d'onore era formata così: la Regina coll'ambasciatore Keudell, la marchesa di Villamarina coll'on. Minghetti; le altre coppie erano formate da Mancini, Ludolf, Biancheri, Panissera, Uxell con principesse, ambasciatrici, dame della Regina.

Il Re frattanto conversava con madama Keudell; quindi conversò con vari diplomatici, ministri ed invitati.

I Sovrani uscirono al tocco. Le sale splendidamente illuminate rigurgitavano di tutta la diplomazia di Roma e dei più grandi dignitari della Corte.

A piedi dello scalone, erano a ricevere le LL. MM. il barone Keudell, il conte d'Arco, il signor De Bulow e il capitano De Eogeibrecht.

Il re vestiva in frak, con la fascia dell'Aquila nera di Prussia, e con il gran collare dell'Annunziata. La regina in ricca toilette in broccato rosa, con ricco diadema dei brillanti; e con fili di perle al collo.

Intervennero al ballo quasi tutto il corpo diplomatico; v'erano gli ambasciatori di Russia e d'Austria, i ministri di Baviera, Argentina, Belgio, Brasile, Portogallo, Spagna e Giappone.

Vienna, 30. Al ballo di Corte che ebbe luogo iersera e riuscì splendido, erano invitate circa 3000 persone fra le quali i dignitari di Corte e dello Stato, i generali, il corpo diplomatico, i presidenti delle due Camere, parecchi deputati, il maresciallo provinciale, il borgomastro ecc. ecc. Alle ore 9 1/2 comparvero le LL. Maestà coi membri della Casa Imperiale, meno la coppia dei Principi Ereditari. Dopochè nella sala vicina furono presentati alla coppia imperiale parecchi personaggi diplomatici, incominciò il ballo e dopo la prima quadriglia S. M. l'Imperatrice si recò nella sala vicina ove si fece presentare parecchie giovani dame dell'aristocrazia, mentre S. M. l'Imperatore si tratteneva conversando nella sala da ballo. Dopo il cotillon la Corte si ritirò e fu indistinto il the. Alle ore 11 1/2 ebbe fine la festa.

Lo svolgimento della mozione Lucca.

Quello che si proporrà a favore dell'agricoltura.

Roma, 30. È ritornato l'on. Lucca, il quale venne ieri un momento alla Camera a dire due parole all'on. Depretis; poi se ne andò.

La Commissione dell'Opposizione pentarchica per studiare i provvedimenti a favore dell'agricoltura lavora in segreto.

Già iscritti a favore della mozione Lucca sono sessanta.

Quelli che presentano i quattro ordini del giorno sono Morpurgo che chiede l'istituzione dei probi-viri; Sciacca della Scala che chiede agevolazioni ferroviarie per trasporti agricoli; Canzi la abolizione dei tre decimi dell'imposta fondiaria; abolizione delle imposte derivanti dagli affitti dei terreni; perequazione fondiaria basata sui redditi annuali.

Un ultimo ordine del giorno raccomanda il credito agrario. Per ora l'ordine del giorno più serio è quello di Canzi.

Moltissimi sono d'accordo nel volere abolire i decimi dell'imposta fondiaria. L'abolizione dell'imposta sull'industria agricola porterebbe una perdita di circa quattro milioni nella perequazione lo Stato nulla perderebbe.

Prepariamoci a sentire una massa di proposte.

La Commissione della Pentarchia vorrebbe, sabato mattina, invitare alla sua riunione l'onorevole Lucca per discutere. Lucca non vi andrebbe. Già: dopo tanti accordi, la discordia vuol la sua parte.

Quella dice che prenderà parte all'ultima alla discussione nella Camera. Si prevede che il Guala, tanto per combattere il Lucca, farà proposte radicali. Così vuole l'interesse dell'agricoltura.

I ministri parleranno dopo tre o quattro giorni dacchè fosse incominciata la discussione. Quanto fiano che si vuole spargere!

La battaglia verrà circa il giorno in cui deve riprendesi la discussione. Si vorrebbe che continuasse nelle sedute mattutine fino ad esaurimento.

L'estrema Sinistra non ha concretato nulla. Pare che domanderà la riduzione della tassa sul sale.

Così fra i tanti dispareri dei medici, l'ammalato ha tempo di crepare.

CRONACA PROVINCIALE

Tolmezzo - Piani di Portis.

La Giunta Municipale di Tolmezzo ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici il progetto di una ferrovia fra Tolmezzo e Piani di Portis (costo lire 2.200.000) istando venga compresa nelle concessioni a farsi in dipendenza della legge delle convenzioni ferroviarie in discussione.

Evviva la burocrazia!

Pontebba, 30 gennaio.

Sedici giorni fa circa, moriva un tale Agolzer Mattia, albergatore, e lasciava dei figli eredi, tra cui una minorenni.

Il notaio ed il giudice conciliatore del paese, d'ufficio, essendo erede una minorenni e per tutelarne gli interessi, apposerò i suggelli alla biancheria dell'albergo, ai vini, alle cibarie... Dimodochè gli eredi hanno in cantina formaggi e lardo... ma devono comprarsene se ne vogliono mangiare; e, non è più lunga di ieri che capitò un forestiere e dovettero farsi prestare la biancheria per dargli alloggio!

Mi sembra che si poteva marcare tutti i singoli oggetti, lasciandoli in custodia di un depositario che ne rispondesse a termini di legge.

Una messaggeria chesi ribalta.

Stazione per la Carnia 30 gennaio.

La messaggeria postale che parte da Tolmezzo alle 5 e un quarto pom. per essere qui alle sette circa in coincidenza col diretto per Udine, appena fu al di qua del vicino ponte sul Fella, ribaltossi. Per fortuna, c'erano dentro due soli viaggiatori; uno solo dei quali si fece non molto male.

Il conduttore della messaggeria, punto preoccupandosi però dei viaggiatori, prese il sacco delle corrispondenze, e si diede a correre fino alla stazione per non perdere il treno... E gli altri che si rangiassero!

Un caso strano!

Tolmezzo, 30 gennaio.

Certo G. Giorgessis, di Prato Carnico, nel 1878 accettò all'ordine del sig. A. Pavoni, di Ovaro, due cambiali — una per l. 157.88 e l'altra per l. 115.17 — pagabili a sei mesi data.

L'accettante non fu puntuale nel soddisfacimento degli obblighi assunti. Il creditore, perciò, dopo di aver atteso qualche tempo, con citazione 6 settembre 1879 impetì il G. Giorgessis davanti la R. Pretura di Tolmezzo. Questi, come l'obbligo ed il dovere gli imponevano, a mezzo del Segretario comunale sig. Bearzi fece estinguere il totale suo debito verso il sig. A. Pavoni, il quale, in data 24 novembre 1879, gli rilasciò ricevuta per lire 300 nella quale riscontrasi le precise: — A saldo totale di due effetti cambiali contemplati dalla citazione 6 settembre 1879 e spese causate dalla stessa.

Il sig. A. Pavoni restituì al Giorgessis la sola cambiale buona per lire 157.88. Ed il Giorgessis non si curò per avere la restituzione anche della seconda, dormendo i suoi sonni tranquilli perchè era in possesso della ricevuta di saldo.

Se non che, con citazione 24 corrente mese, il Giorgessis fu chiamato davanti il sig. Pretore del Mandamento di Tolmezzo, sopra istanza di certo Gubiani, per sentirsi condannare al pagamento della somma di l. 115.17, portata dalla cambiale 12 maggio 1878, all'ordine Pavoni, e da lui estinta non oltre 5 anni!

La trattazione della lite così promossa era indetta per l'udienza d'oggi. Il Giorgessis fece presente all'on. Pretore i fatti tutti sopra esposti; ma a suffragio delle due asserzioni non poteva dimettere la rilasciata quietanza di saldo, perchè irregolare per difetto di bollo.

Il Gubiani era difeso dall'avv. Spangaro, mentre il Giorgessis, comparso in persona, non era da nessuno assistito. Certo Bonassi, di Udine che trovavasi nella sala delle udienze per affari di sua professione, sentita l'esposizione dei fatti, di moto proprio e gratuitamente si offerse di assistere il povero Giorgessis.

Dopo un'erronea conclusione presa dal Giorgessis nel verbale di chiusura della causa, il Bonassi gli espose una ben motivata Memoria che fu rassegnata al signor Pretore, in seguito alla quale indubbiamente verrà riaperto il contraddittorio per l'intervento in causa del Pavoni. Il quale, se non saprà dimostrare che è tuttavia dovuto l'importo della cambiale da lui tenuta in sofferenza per oltre 6 anni, trovando poi l'uomo tanto di buona fede, il sig. Gubiani, a cui girare il rancido effetto, verrà — sperasi — condannato a rifondere non lievi danni, perocchè certamente la lite si dichiarerà temeraria.

Ferimenti.

Ad Aviano di Pordenone per quistioni di donne, Basso Antonio e De' Rossa Antonio si presero a sassate, una delle quali andò a colpire nella testa del Basso Antonio, il quale ne avrà almeno per otto giorni di letto.

A Buja l'altro giorno in aperta campagna due individui certi Comoretto Tommaso e Tabotta Giacomo sparono un fucile contro una comitiva di giovanotti uno dei quali certo Urseja Giovanni riportò una ferita al collo guaribile in 5 giorni. Il Comoretto ed il Tabotta vorrebbero far credere che si tratti d'un disgraziato accidente; però furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Morte ai signori!

È questo il grido che risuona ora fra le popolazioni agricole del Mantovano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 30	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	752.9	751.7	752.3
Umidità relativa	56	64	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	SE
Velocità chil.	0	0	1
Termom. contiguo	1.9	6.4	2.2
Temperatura massima 6.9	Temp. minima — 2.0		
minima all'aperto — 4.6			

Un repertorio di eleggibili.

Oggi nel Consiglio comunale devono farsi alcune nomine, in causa di rinuncia. Or discorrendo circa questo nome, accennammo già al desiderio che si allarghi al più possibile la cerchia degli eleggibili. Difatti, sia per consuetudine, sia per fiducia piena in alcuni cittadini, suolsi il più delle volte dimenticare altri pur atti a prestare qualche servizio al paese nelle cariche onorarie.

Noi dobbiamo pensare all'avvenire, e preparare per esso elementi utilizzabili per ogni pubblica amministrazione. Quindi, almeno giovandoci delle spontanee rinunce, si cerchi di sostituire i renuncianti con altri che comincino così la loro carriera negli uffici.

Ma per avere sempre pronti i nomi da proporsi al Consiglio, converrebbe che l'on. Giunta facesse compilare un elenco di eleggibili, sia dalle Liste elettorali, sia dall'elenco dei contribuenti al Comune. Si divida l'elenco per professioni, stato economico, benemerite d'ogni specie. Lo si abbia sott'occhio quando al Consiglio si propongono nomine, e per il fatto si riconoscerà essere possibilissimo dividere equamente i pesi e rendere un segno di onoranza a chi la merita.

Atti

della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 26 gennaio.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti qui sottoindicati, cioè:

— Ai Comuni di Latisana e S. Vito al Tagliamento di l. 600 quali sussidi, per le condotte veterinarie consorziali, al primo per l'anno 1884, all'altro per secondo semestre di detto anno.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di l. 316.10 a saldo dozzine di mentecatti a tutto dicembre 1884.

— Alla medesima di l. 3949.56 in causa assegno anticipato per dozzine di maniaci nel primo trimestre 1885, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Marzuttini dott. Carlo, di l. 102.25 per acquisto di 20 fiale di pus vaccino.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di l. 618.20 a saldo dozzine di mentecatti accolte nell'anno 1884.

— Disposse la riscossione da diversi comuni della provincia di l. 480.15 in rimborso di sostenute spese nell'anno 1884 per rimpatrio di dementi guariti.

Oltre questi furono deliberati altri 32 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della provincia, 6 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere Pie, 1 riflettente operazione elettorale, e 3 di contenzioso amministrativo; in complesso numero 38.

Il Deputato provinciale Il Segretario

P. Biasutti.

Sebenico.

Suicidio d'un udinese a Milano.

Mercoledì sera, verso la mezzanotte, uno sconosciuto, vestito decentemente, andò all'albergo di S. Giorgio in via Ludovico Muratori a P. Romana, e dopo di aver mangiato qualche cosa ed aver pagato, chiese una stanza per riposare.

Giulio fu data una al primo piano. Ieri mattina il forestiero non compariva. Ad una cert'ora, dopo aver picchiato invano, fu atterrato l'uscio della sua camera. Fu trovato cadavere, seduto su di una poltrona. Si era ucciso con un colpo di rivoltella ed aveva ancora in mano l'arma omicida.

Dalle indagini fatte dalla Questura si è potuto sapere che il suicida era un tal Ignazio Luzzato fu Giovanni, di Udine, di anni 51, agente di commercio, da pochi giorni a Milano in cerca di occupazione.

Della sua morte è stata causa la miseria nella quale si trovava da qualche tempo.

Domanda di restituzione.

Prestai, da ben un anno, e non mi ricordo più a chi fosse, tre grossi volumi dei fatti di Napoleone I.° Prego l'ignoto (e cortese spero) tenitore di essi di restituirmi.

Antonio Francesconi fu Angelo.

Via Grazzano, N. 91.

Statistica demografica.

Lo abbiamo già stampato: la popolazione del nostro Comune al 31 dicembre 1884, calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazione ed emigrazione, escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al Comune, ammontava ad abitanti 33,148.

I morti nel decorso anno, salirono a 911. Il maggior numero di morti si verificò così: per infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni 99, e per infiammazione cronica degli stessi organi 64; per infiammazione dello stomaco ed intestini morirono 86; per pellagra 78; per insufficienza sviluppo 68; per scrofola-tubercolosi-rachitide 58; per vizii organici del cuore 55; per sifilide 49; per congestioni ed apoplezie cerebrospinali 46; per inanizione e marasma infantile 40; per altre malattie in minor numero. Come si vede da questi cenni riassuntivi il più forte contingente della mortalità è dato dalle malattie polmonari; poi vengono con grossi numeri le malattie che hanno, presumibilmente, per causa prima, la miseria e il malcostume, pellagra, insufficienza sviluppo, scrofola-tubercolosi-rachitide, inanizione e marasma infantile.

I suicidi nell'anno furono 5. I morti per età si dividono così: dalla nascita a un mese 109; da un mese a un anno 157; da 1 anno a 5 anni 116; da 6 anni a 10 anni 20; da 11 anni a 20 anni 31; da 21 anni a 30 anni 79; da 31 anni a 40 anni 60; da 41 a 50 anni 76; da 51 a 60 anni 91; da 61 a 70 anni 104; da 71 a 80 anni 110; da 81 a 90 anni 36; oltre 90 anni 1 solo. — I maschi morirono in numero di 527; le femmine in numero di 464.

I nati furono: 1005 nati vivi, 13 nati morti. Nati vivi 525 maschi e 480 femmine; nati morti maschi 6 e femmine 9. I matrimoni furono 214.

Gli emigrati 895, gli immigrati 1077. Emigrarono 444 maschi e 451 femmine; immigrarono 538 maschi e 539 femmine. Si macellarono animali per un peso complessivo di chilogr. 1,033,690.

Statistica criminale.

I Procuratori del Re ogni anno, per l'inaugurazione dei lavori delle Autorità giudiziarie del rispettivo Circondario, raccolgono tutti gli elementi statistici che dimostrano il risultato dei lavori nell'anno precedente. Così fece per Tribunale di Udine il cav. Zonca, e adesso il Discorso da lui letto, come accennammo già nel nostro Giornale, venne edito con la stampa. Da esso, dunque, in altro numero offriamo alcuni dati, che serviranno a stabilire criteri sulla criminalità in questa parte del Friuli e sulla moralità delle nostre popolazioni.

Una relazione lodata.

Nel Manuale degli amministratori comunali e provinciali e delle opere pie, n. 2 di quest'anno, a proposito della «relazione al nuovo consiglio comunale di Comelico inferiore» del signor cavalier Giacinto Franceschini, ragioniere, mandato in quel comune quale delegato straordinario, troviamo le seguenti parole:

«È un'accurata relazione sull'andamento dei principali servizi amministrativi, ed il signor Franceschini ha dato così una nuova prova della sua abilità nel disimpegnare il non facile incarico affidatogli.»

Accademia udinese.

Per cause impreviste, il sig. E. Braidotti, socio ordinario, non poté intervenire alla seduta di ieri a sera per dare piena lettura del suo studio sulla natalità e in ispecial modo sulla sessualità dei nati nel Comune di Udine per il decennio 1872-82.

Così ebbero una semplice e brevissima recensione fatta dal segretario sig. Murero, dalla quale, ommessa la parte dimostrativa, si poté attingere solo una lontana idea sull'importanza del lavoro. Però tale studio verrà stampato e passato negli Atti dell'Accademia, ed allora gli amatori degli studi demografici potranno apprezzare nella sua integrità il lavoro del signor Braidotti.

Per coloro che hanno vinto alla Lotteria di Torino.

A cominciare dal giorno di martedì, 3 febbraio prossimo, i vincitori dei premi della Lotteria Nazionale potranno consegnare i biglietti agli uffici della Lotteria (Piazza San Carlo, N. 1, angolo in via Roma), dai quali verrà loro rilasciata una ricevuta.

Il Comitato emetterà il mandato per l'esportazione del premio appena si siano compiute le operazioni di verifica e di controllo, il che verrà eseguito colla maggior sollecitudine.

Patinatori.

Fuori porta Venezia abbiamo veduto, per diversi giorni del corrente mese, alcuni dilettanti di patinaggio a frequentare assiduamente la vasca coperta di un bel strato di ghiaccio. Speriamo, se continua il freddo, di vedere domenica e lunedì, giorni di festa maggior concorso di gioventù a dedicarsi a questo dilettevole esercizio.

Risposta ad una giustificazione.

Lettera agli operai falegnami.

San Daniele, 29 gennaio.

Cari amici e colleghi!

A mezzo dell'articolo che il cav. signor Valussi ha stampato sul *Giornale di Udine* e che la *Patria del Friuli* riportò, vi sarete ben accorti che l'impresa Facchini vi aggiungeva offesa ad offesa.

Brava, signora impresa; voi avete mendicate delle scuse che sono una vera contraddizione fra loro, e sarebbero buone per merli.

Dico, che non si trovavano legnami in tali dimensioni dai nostri falegnami, e noi diciamo che la risposta stava a darsi da colui che veniva commissionato per il lavoro, poichè essa non era in grado di sapere se i suaccennati falegnami difettassero di qualche protettore sia per provvederli del legname, come pure per garantire l'opera.

Poi dice, che la gran parte del lavoro è stato commissionato in città, mentre confessa ella stessa che tutta la commissione si limitava a due porte e tre finestre. Aggiunge che ha ricorso all'estero per avere legnami scelti, mentre io, che visitai ieri il lavoro, posso accertarvi che i legnami sono molto scadenti, come pure l'esecuzione.

In ultimo, la signora impresa, vi fa un elogio, dicendo che i falegnami Udinesi sono molto, in dietro in fatto di progressi nel loro ramo industriale, ed ha la bontà di pareggiarvi ai falegnami di duemila anni fa... Brava!

E noi facciamo osservare all'arguta impresa, che al termine del lavoro, l'Amministrazione ferroviaria non le avrebbe chiesto conto se avesse lavorato con attrezzi moderni od antichi, ma bensì avrebbe osservato il lavoro se era seguito con pulitezza e giusto i tipi.

Avvertiamo quindi l'impresa a non voler usare di quelle mendicate misure di ritrovi, per giustificare se stessa, gettando con ciò una manata di fango a suoi patriotti; avvertendo pure che il più delle volte resta lordato colui che la getta.

Peressini Francesco.

Questa lettera fu letta iersera in una riunione del Comitato operaio permanente. E mettono in rilievo come il Peressini sia quel distinto operaio che anni sono fece i serramenti del palazzo Bartolini (Biblioteca civica) degni di encomio per la perfetta qualità del legname e l'ottima inappuntabile esecuzione. Il Peressini è quindi competente ad emettere un giudizio in proposito.

La Commissione dei falegnami stessi, poi, trova di rispondere ai sedici operai friulani lavoratori in Villacco nello stabilimento Wirth (dove l'impresa Facchini ha fatto eseguire i suoi lavori), ch'essi, facendo una quistione di libertà dove era una quistione di mestiere, si mettono fuori di strada; i nostri operai falegnami riconoscono il diritto di ricorrere anche fuori d'Italia, magari coi danari di tutti, e lasciar scarsi lavoro e senza pane gli operai nostri; ma vorrebbero d'altra parte che la legge fosse rispettata e fossero rispettati i trattati — che quindi i serramenti venuti da Villacco — piallari per confessione degli operai che li lavorarono, cioè politici — pagassero il dazio voluto. Altrimenti sarebbe un defraudar la nazione.

Al signor Antonio Tubelli pittore.

La Commissione incaricata allo studio sulla questione per il miglioramento della classe operaia; visto e commentato la vostra lettera; deplorando fin dove in certi momenti possa arrivare la così detta democrazia, accetta le vostre dimissioni e ne terrà senza oltre dilungarsi nella buona memoria.

Udine 31 gennaio 1885.

La Commissione.

Le veglie di domani.

Da buon cronista non posso a meno di annunciarvi — sebbene questi annunci abbiano oramai finito per seccarmi — che anche domani sera si balla come segue:

Parte prima.

Al Teatro Nazionale grande veglione mascherato: si comincerà all'ora solita e si andrà a finire quando non ci saranno più maschere in teatro.

Parte seconda.

Alla sala Cecchini gran ballo, con e senza maschera, però a suono di musica. Le danze si continueranno fino a quando la luce del giorno renderà inutile quella del gas.

Parte terza.

Finalmente al Pomo d'oro si ballerà in modo che pare impossibile. Si comincerà subito che si potrà e si terminerà idem.

Avvertenze.

È fatta facoltà ai cittadini dei due sessi d'intervenire a tutte le veglie come sopra segnate: non si concederà però alla stessa persona di trovarsi contemporaneamente in tutte e tre le sale.

Ispettore di circolo

del genio civile — per Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza — fu nominato il comm. Alessandro Bertocchi.

Le viole d'Udine.

Le belle viole mammolette del sig. nob. Giuseppe de Pilosio da Tricesimo, di cui ieri parlammo, furono oggi completamente eclissate dalle stupende e veramente insuperabili, esposte dal sig. Rossati, nelle vetrine dei signori Gambierasi.

Il sig. Rossati, colle sue superbe viole, che spedisce nelle principali città d'Europa, ove sono ricercatissime e conosciute sotto il nome di viole d'Udine, si ha già fatto un bel nome.

Gl'iene facciamo quindi i nostri più vivi complimenti.

Nella Chiesa di S. Antonio abate

presso il palazzo dell'Arcivescovo, una donna, con in braccio un bambino, stamane alle nove rubava un tappeto. Ignorasi chi sia.

Al Ristorante Stella d'Italia domani, 1 febbraio, primo concerto di una compagnia di canto, composta delle signore Angiolina Doria prima donna soprano, e Berta de Roder cantante internazionale e direttrice, Luigi Taboga bullo, e prof. Nicolò Smit, maestro concertista.

Il programma è scelto e variato. Cogliamo l'occasione per ripetere l'annuncio che il Ristorante *Stella d'Italia* resta aperto, nella stagione di carnevale tutte le sere di veglione.

Programma musicale

da eseguirsi dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia municipale domani dalla Banda del 40.° fanteria:

1. La Gratiitudine, Marcia, De Berardinis
2. La Biondina, Polka, Melchiorre
3. Attila, Duetto, Verdi
4. Madama Angot, Centone, Lecocq
5. Guarany, Sinfonia, Gomes
6. Sulle rive del Danubio, Strauss

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti i padroni di negozio e lavoratori di parrucchiere, nonché tutti gli amici e conoscenti che vollero dimostrare il loro affetto concorrendo gentilmente ad onorare i funerali della povera di lui moglie, dichiarando di essere a tutti gratissimo.

Udine 30 gennaio 1885.

Antonio Galizia.

Gazzettino commerciale.

i mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 31 gennaio,

Mercato del burro.

Questo mercato riuscì oltremodo fiacco pel principale motivo che buona parte del genere posto in vendita era stagionato assai, quindi offriva una qualità poco perfetta, rancida.

Intendiamo dire ciò per le qualità

comuni, poichè è noto come di burro prodotto dalle latterie, sul mercato, se ne veda rarissimamente.

Ci parrebbe buona cosa, e non senza interesse delle Latterie stesse, che cercassero lo smercio di tale loro prodotto anche sul nostro mercato, ove le qualità eccezionalmente buone spuntano pure a prezzi buoni.

Sugli altri mercati del Regno il burro si mantiene stazionario.

Le vendite fatte sulla nostra piazza nell'ottava ammontarono a chilog. 936, così divisi:

Chilog. — Latterie	1. —	1. —
» 251 Carnia	» —	» 1.80
» 380 Tarcento	» —	» 1.80
» 305 Slavo	» —	» 1.65
Dazio escluso.		

Udine, 31 gennaio.

Mercato granario.

Il granoturco oggi si tiene più sostenuto, notandosi maggiori domande da parte del consumo locale.

Frumento mancante.

Altri generi con correnti affari.

Ecco i prezzi segnati sulla tabella esposta nella nostra pubblica piazza.

Frumento com.	L. —	a —
Grant. com.	» 9.50	» 10.80
detto Cinquantino	» 8. —	» 9.25
detto Giallone	» 11. —	» 11.25
Pignoletto	» —	» 12.25
Fagioli di pianura	» 13.75	» 16.66
detti alpigiani	» —	» 18.60
Orzo brillante id.	» —	» 21.65
Sorgorosso	» —	» 5.50
Castagne il quint.	» 10. —	» 14. —

Mercato delle uova.

Vendute 80000 a l. 75 il mille.

Mercato del pollame.

Searso e sostenuto. Si vendono i polli d'India da l. 8 a 12 il paio. Detti femmine da l. 5.50 a 8. Galline il paio da l. 3.80 a 4. Polli id. l. 1.40 a 1.80 secondo il merito.

Passatempi del sabato.

Sclarade.

Il secondo è nel primiero
Un esteso e vasto impero;
Pur sul primo il tutto stà
Bella e piccola città.

Il riso grazioso sul labbro non ha
Coei che secondo altera sen stà.
Sul cembalo il primo si può cercar,
La scala suonando si deve trovar.
Lo squallido intero tormenta il meschino,
Penosa gli rende la vita e la fin.

Logogrifo.

Son citate al mare in riva
Se del capo alcun mi priva;
Se col capo ho il cor perduto,
Son parola di rifiuto.
Sono, inter, piccola bestia
Atta solo a dar molestia.

Spiegazione della sciarada precedente:

Mazzo-rhino.

del logogrifo:

Pi-et-à.

di Wodny, che si prenda lui sotto la sua diretta custodia la figlia... benchè mi sarà poi doloroso il separarmi da quella ragazza... È tanto buona!

— Via!... Forse ciò non sarà necessario! — gli contraddisse il barone; e si avvicinò all'Eva, per lui stesso scandagliare quali tesori fossero nascosti sotto quel viso gentile.

Un quarto d'ora appresso, poco prima che si dovesse l'intera famiglia raccogliere a tavola, il barone prese di nuovo in disparte il conte di Tegnheim e gli disse:

— Se scrivi al di lei cognato Wodny le ricordi gli anni lieti che abbiamo passato insieme a corte e gli chiedi se gradirebbe una nostra visita... quando, s'intende, la di lui figlia sia ritornata alla casa paterna... Fra non molto, il mio Giovanni prenderà la direzione del nostro patrimonio; ed io sarò ben lieto di vedere il mio buon figliuolo felice: di quella felicità che soltanto la famiglia può dare, e per la quale tanto lottarono i suoi genitori....

In quel mentre, un servo aprì la porta ed Ernestina ed il conte Ulrico apparvero sulla soglia.

Colla mano sinistra poggiava egli sur una gruccia nuova, mentre poggiava la destra al braccio di Ernestina. Si avanzavano essi lentamente. Sul viso del conte leggevasi l'intima contentezza. La giovane, un tempo si altera, non osava alzare lo sguardo....

Non pertanto, l'impressione degli astanti — se fu di dolore pel cambiamento sorvenuto nell'aspetto di Ulrico in causa della malattia — era quella che si trovavano dinanzi a due fidanzati.

Ciò non sembrava punto strano. Quando Ernestina manifestò il desiderio di ritirarsi in un chiosco e vi insistette, il padre suo non vi si rifiutò — come non si rifiutò di accondiscendere al desiderio d'un ammalato....

Uno solo dei presenti se ne stava mutolo e freddo: la contessa.

Poichè l'Ernestina se ne accorse, le si avvicinò lentamente, al fianco del

Mercati e fiere in Friuli.

Lunedì	Carlovento (mensile) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)
Martedì	Codroipo (m.) Gemona (ann.)
Mercoledì	Pavia d'Udine (m.) Perotto (m.)
Giovedì	Portogruaro (m.) Udine, (sett. di bovini)
Venerdì	Gemona (m.)
Sabato	Nessuno

I funerali del generale Mezzacapo.

Roma, 30. I funerali del generale Mezzacapo riuscirono splendidi.

Il corteo funebre mosse dalla casa del defunto e percorse la via Corso e Nazionale.

Le truppe, comandate dal generale Sacchi, formavano ala, meno uno squadrone cavalleria Lucca, una batteria d'artiglieria, una sezione di carabinieri a cavallo, e la musica dell'80 fanteria che precedevano il corteo, ed una brigata di fanteria, 7.° ed 8.° reggimento; che lo chiudevano, in una al collegio militare e alla musica municipale.

La salma era deposta sur un affusto e attornata dai carabinieri a piedi.

Seguivano la bara un numero straordinario di ufficiali d'oggi arma e d'ogni grado; i ministri, i generali di armata, gli aiutanti del Re, le autorità, senatori, deputati ecc.

La Camera, nella seduta di ieri, discusse ed approvò gli articoli dal 31 al 59 del capitolato circa le convenzioni ferroviarie, restando sospesi gli articoli da 37 a 41 relativi alle tariffe.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Innsbruck, 30. Il fiume Inn nel suo corso superiore è quasi totalmente coperto di gelo. Temesi che, subentrando improvvisamente un tempo mite e piovoso, si possa andare in contro a delle inondazioni.

Berlino, 30. I cattolici di qui stanno per mettere in scena un grande pellegrinaggio a Roma, il quale ha lo scopo di fare atto di devozione al papa.

Si dice che vi sieno inseriti oramai mille partecipanti.

Berna, 30. Una lettera anonima avverte il Consiglio federale che avverrà un'esplosione nel palazzo federale.

Credesi sia una mistificazione. Tuttavia vennero prese misure di precauzione.

Buenos Ayres, 30. Il Brasile e l'Argentina hanno deciso di deferire ad un arbitrato le loro divergenze esistenti da lunghi anni. Scelsero ad arbitri l'imperatore della Germania e il Re dei belgi.

conte Ulrico, le afferrò una mano, la strinse... voleva parlare; ma un gruppo al cuore le toglieva la parola.

Anche il conte di Tegnheim si appressò.

— E non vorrai tu benedire i tuoi figli, Matilde?

La vecchia contessa, a tali parole, non poté più contenersi.

— No, no!... Io vi benedico, sebbene voi della mia benedizione oggi più non abbisognate... Voi siete felici, mio malgrado. Ma io non volevo il vostro male....

Io credevo agire per vostro bene....

E, gettandosi fra le braccia del conte, proruppe singhiozzando: — Perdonatemi! Perdonatemi!...

— Il tenente colonnello von Bär! — annunciò un servo.

Era proprio l'aiutante di sua maestà il re. Giungeva in buon punto, colla sua faccia allegra e bonaria.

— Bravo maggiore! — lo salutò il barone di Tondern. — Voi, che si larga parte avete nelle nostre battaglie e nella nostra vittoria, non potevate mancare a questo ritrovo familiare dove la comune gioia si consolida.... Qui vedete intorno a due canuti, che vissero infelici e morranno in pace e contenti, i loro figli in procinto di fissare un dolce nido, ove i casti affetti e le sante gioie domestiche li ricompensino dei sofferti dolori....

Cristiano Wallauer e la Rosetta, uniti coi vincoli del matrimonio, ricchi di qualche migliaio di fiorini avuti dal barone Ermanno di Tondern, abbandonarono la patria ed emigrarono in America.

Mentre, sulla tonda del bastimento, davano l'ultimo saluto al loro paese natio, un cadavere galleggiava sulle acque del mare.

Lo fissarono: un grido di orrore sfuggì dalle labbra di Rosetta: era il cadavere del barone Angelo!

Erano trascorsi quattro mesi.

Parigi, 30. L'Havas ha da Shanghai 30 corr.: Corro voce di un serio combattimento a Matsui fra navi cinesi e francesi. Mancano particolari. Il telegrafo cinese nega di aver notizia in proposito.

Londra, 30. Il direttore del museo britannico ricevette l'avviso che i dinamitardi tenteranno domani di far saltare l'edificio.

Furono prese precauzioni.

Gravissimo incendio.

Como, 30. A Cantù, scoppiava ieri un gravissimo incendio nello Stabilimento del signor Francesco Broggi e Comp., fabbricatori di stoffe in seta. I danni oltrepassano le centomila lire: 40000 in stoffe, 40000 in sete non lavorate, 5000 fra attrezzi e mobiglio, 30000 in cotone.

La ditta Broggi era assicurata presso la Società Adriatica di Venezia.

Un carrettiere sfraccellato

Bergamo, 30. Stamane sulla linea Bergamo-Soncino, presso Seriate, rimase sfraccellato orribilmente dal tram il carrettiere Giovanni Brignoli.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Comessatti** in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

NOVITA' MUSICALI

In vendita al Negozio

LUIGI BAREI, Via Cavour N. 10

Scelti ballabili del corrente Carnovale che si eseguiscano nelle pubbliche feste, ridotti per Pianoforte

VALZER

Clemente: « Napoli »
Fahrbach: « Una sera a Madrid »
Faust: « Dopo il lavoro »
Coote: « Mia Regina »

MAZURKE

Faust: « A Quattr'occhi »
Fahrbach: « Spazza neve »
Sirobi: « Gloria alle Donne »
Waldteufel: « Bella »

POLKE

Fahrbach: « Addio a Copenaghen »
Faust: « Susanna »
Herrmann: « Per giovani cuori »
Metra: « I Volontari »
Waldteufel: « Spirito Francese »

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Nella sala medesima, intorno ad ampio tavolo, stavan raccolte le nostre vecchie conoscenze: il barone e la baronessa di Tondern, il conte e la contessa di Tegnheim, Ulrico ed Ernestina di Helmburg, il signor di Wodny, Giovanni ed Eva di Tondern, il tenente colonnello von Bär.

Si festeggiava, con un banchetto, le nozze delle due coppie avventurose.

Ai brindisi, si alzò il tenente colonnello von Bär; e, levando lo spumante calice, proruppe:

— Non sempre avviene che si possa con animo compiacente riguardare i tempi trascorsi. Ma quando per opera nostra, la bontà riesce vincitrice dell'altrui pervertimento e la giustizia sull'ingiustizia trionfa; allora noi possiamo, noi dobbiamo salutar quei giorni con un sentimento d'orgoglio.... Bevo adunque alla memoria delle lunghe lotte e della vittoria finale!... Non ho mai creduto che spento fosse ai tempi nostri ogni senso di affetto gentile, per la vil prosa dei materiali godimenti e delle ricchezze: ed ho trovata conferma nello ammirabile esempio di amore che ci offrono i venerandi amici miei, i coniugi di Tondern: quando, allo scopo che le dice, con uno sguardo di angoscia: — Moglie mia!... Muori con me; — e la donna risponde: — Eccoli, io vengo! — noi ci troviamo davanti ad un affetto, quale nei tempi dei cavalieri erranti non ha riscontro. Bevo perciò all'amore di questi vecchi amici; bevo all'amore, faro luminoso che adduce al porto della felicità.... Bevo anche all'amore che unisce le nostre giovani coppie, anelanti di circondare i loro canuti parenti con una corona di vispi nipotini!... E poichè la vicenda dei casi vostri s'aggira intorno ad una Corte e ad un principe appo cui la giustizia può talvolta parer velata, ma non è spenta giammai; lasciate che ancora una volta alzi il mio bicchiere e beva alla salute di sua maestà!

FINE.

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafilati in legno: Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

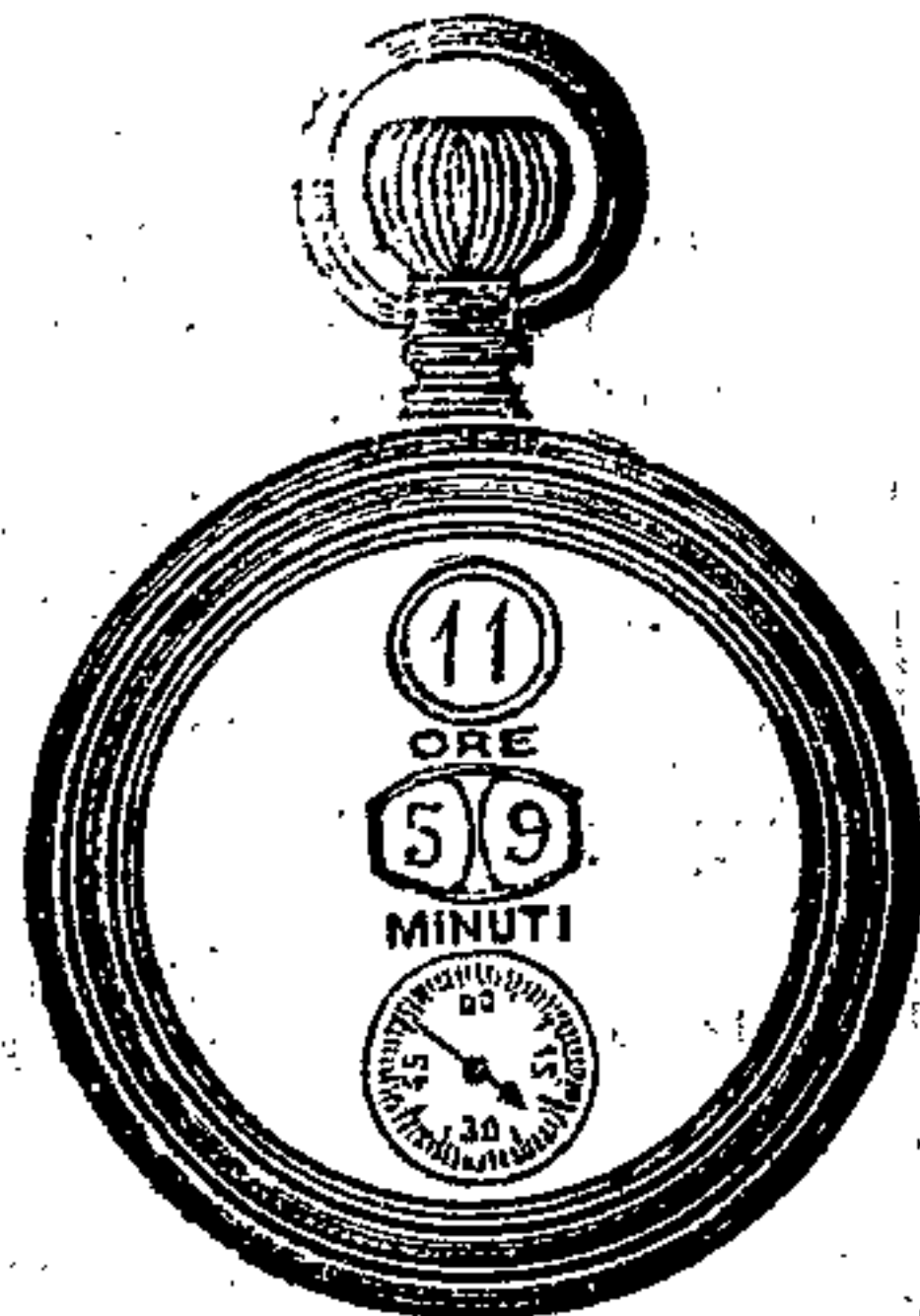
Prezzo del Rossetto (qualità superiore) lire nove il chilogramma. Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto

Carlo Mesaglio, orefice, UDINE.

OROLOGIO

senza sfere



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

Negozio Ferrucci - Udine.

CEMENTO IDRAULICO PORTLAND NATURALE della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO

(Medaglia d'oro-MILANO 1881)

Capitale versato L. 2.000.000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quist. 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q. 52,805.

Mascolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi ateri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1, 10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, tarrazzi, volte monolitici, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti zoccoli, balneatri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1° qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quintale.

Portland 2° qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 5 — al quintale.

Portland 3° qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 3,75 — al quintale.

Facilitazione nei prezzi per forniture importanti rivolgersi in Udine al rappresentante della Società, sig. Romano Antonio, Fabbrica Pietre Artificiali, Piazzale Venezia; in Casale alla Direzione della Società.

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLOL ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'ECRISONTYLOL.

Prezzo: UNA LIRA.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati scegliere sopra ogni confezione la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmaceutico

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'ECRISONTYLOL.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

ROMANZI DI CORTE

XXV

Il ritrovo familiare.

Il conte di Tegnheim, vestito de' suoi abiti di festa, colle composte decorazioni sul petto, ricevette gli ospiti aspettandoli sull'ultimo gradino della scala, e porse la mano alla baronessa le cui guancie tinte parevano colle rose vivaci della giovinezza.

Nella grande sala, dove un dì l'Ernestina s'era promessa col barone Angelo stavano raccolti la contessa, Eva e Giovanni.

Dopo i saluti d'uso e le solite presentazioni, l'occhio del barone fermossi a lungo pensoso sulla giovane coppia; e sì l'Eva che Giovanni, a quello sguardo benigno ed affettuoso, ma insistente e indagatore, arrossirono — quasi il vegliardo leggesse apertamente ne' loro cuori.

— Mi sembra — osservò il barone appena poté parlare da solo col conte di Tegnheim — Mi sembra che per un primo incontro sieno andati molto innanzi, che due... forse troppo!...

— Eh! vedete, amico mio, si conoscono da un pezzo... da quando ancora Giovanni era al servizio di sua maestà e sceglieva questi dintorni per fare le sue quotidiane passeggiate a cavallo... E poi, furono già, per capriccio della sorte, associati in una rappresentazione fantastica da me composta per volere del re, quando si doveva festeggiare....

— Ah!... Ne ho sentito qualcosa... E si trovavano così bene assieme, anche allora, malgrado la disparità della condizione loro?

— Altro che!... Più certo, che non fosse nostro desiderio... E vede bene: la loro simpatia continua... Tanto che dovrò scrivere a mio cognato, il signor

ORARIO DELLA FERROVIA

DOTTOR TOSO